

# Euro-Med Monitor: le osservazioni di Netanyahu sullo spopolamento di Gaza sono un “modello moderno per la pulizia etnica”

[infopal.it/euro-med-monitor-le-osservazioni-di-netanyahu-sullo-spopolamento-di-gaza-sono-un-modello-moderno-per-la-pulizia-etnica](https://infopal.it/euro-med-monitor-le-osservazioni-di-netanyahu-sullo-spopolamento-di-gaza-sono-un-modello-moderno-per-la-pulizia-etnica)

13 maggio 2025



Gaza – Press TV. Un’organizzazione internazionale indipendente per i diritti umani ha denunciato con veemenza le ultime dichiarazioni del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu sulla demolizione di Gaza e lo sfollamento della sua popolazione, definendole un “modello moderno di pulizia etnica”.

Netanyahu ha recentemente affermato che il regime di Tel Aviv “continuerà a distruggere case a Gaza finché i palestinesi non saranno lasciati senza un riparo, senza altra scelta che andarsene”.

L’*Euro-Mediterranean Human Rights Monitor*, con sede a Ginevra, in una dichiarazione rilasciata domenica, ha affermato che le dichiarazioni segnano l’ennesima ammissione ufficiale da parte della massima autorità politica dell’entità sionista, confermando un piano “deliberato” volto a sradicare un’intera popolazione attraverso l’eliminazione sistematica dei suoi mezzi di sussistenza.

*Euro-Med* ha sottolineato che le dichiarazioni di Netanyahu vanno contro le motivazioni addotte dal regime per la sua campagna militare contro Hamas o qualsiasi altro gruppo di resistenza con sede a Gaza, rivelando che l’obiettivo dichiarato è lo sfollamento forzato dei civili palestinesi.

L'organizzazione ha definito le dichiarazioni come una manifestazione contemporanea di una pulizia etnica in atto apertamente, affermando che le opzioni che i palestinesi si trovano ad affrontare sono terribili: affrontare la morte o subire l'espulsione forzata. Ancora più preoccupante è il fatto che l'ostacolo individuato da Netanyahu non sia il diritto internazionale, ma piuttosto le difficoltà pratiche nell'individuare nazioni disposte ad accogliere gli sfollati, ha aggiunto.

L'*Euro-Med* ha delineato quella che ha definito una chiara tabella di marcia del crimine in corso, ovvero: "Demolizione di case, soffocamento dei valichi di frontiera, terrorizzazione e fame della popolazione, quindi imposizione dell'esilio come unica via d'uscita".

L'organizzazione per i diritti umani ha affermato che la politica di Israele non è finalizzata alla sicurezza; piuttosto, "si tratta di un atto globale di sfollamento forzato, utilizzato come meccanismo all'interno di un più ampio crimine di genocidio che persiste da 19 mesi".

L'esercito israeliano ha ripreso i bombardamenti su Gaza il 18 marzo, uccidendo migliaia di palestinesi e ferendone molti altri, dopo aver infranto l'accordo di cessate il fuoco di due mesi con il gruppo palestinese Hamas e l'accordo sullo scambio di prigionieri israeliani con i palestinesi rapiti.

Almeno 52.829 palestinesi sono stati uccisi, per lo più donne e bambini, e altre 119.554 persone sono rimaste ferite nel brutale attacco militare israeliano a Gaza dal 7 ottobre 2023.

Lo scorso novembre, la Corte penale internazionale ha emesso mandati di arresto per Netanyahu e l'ex-ministro della Guerra israeliano Yoav Gallant, citando crimini di guerra e contro l'umanità a Gaza.

Israele deve inoltre affrontare un caso di genocidio presso la Corte internazionale di giustizia per la sua guerra sul territorio costiero assediato.